

Istanza d'Arengo sulla libertà religiosa

Ecc.mi Capitani Reggenti,

nel giorno in cui San Marino celebra una delle sue più antiche istituzioni, ovvero l'esercizio del diritto di petizione dei cittadini presso la Suprema Magistratura dello Stato, manifestazione significativa di quella libertà democratica che costituisce il fondamento della nostra Repubblica, siamo a proporre un'istanza riguardante la libertà religiosa.

Nell'età contemporanea gli esseri umani divengono sempre più consapevoli della propria dignità di persone e cresce il numero di coloro che esigono di agire di loro iniziativa, esercitando la propria responsabile libertà, mossi dalla coscienza del dovere, non pressati da misure coercitive. Parimenti, gli stessi esseri umani postulano una giuridica delimitazione del potere delle autorità pubbliche, affinché non siano troppo circoscritti i confini alla onesta libertà, tanto delle singole persone, quanto delle associazioni. Questa esigenza di libertà nella convivenza umana riguarda soprattutto i valori dello spirito, e in primo luogo il libero esercizio della religione nella società.

Eccellenze,

ci sia consentito di ricordare che la libertà religiosa per una persona (ad esempio un cittadino di fronte allo Stato) viene misurata in base a vari fattori quali la possibilità di cambiare la propria fede religiosa o di abbandonarla senza limitazioni o ritorsioni da parte di autorità precostituite o l'avere gli stessi diritti dei cittadini che hanno una fede differente, ovvero ancora non essere oggetto di disprezzo o di persecuzione.

Nell'Europa occidentale il primo documento legislativo emesso sulla libertà religiosa è l'*Editto di Torda* e risale al 1568, opera di Giovanni II d'Ungheria.

Oggi la libertà religiosa è tutelata dalla maggior parte degli Stati moderni attraverso Costituzioni e, in sede internazionale, dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani firmata all'ONU nel 1948.

Tuttavia, proclamare diritti di libertà può non essere sufficiente se non si creano le condizioni per favorire tali diritti. Le differenze tra religione e religione esistono, e talvolta si tramutano perfino in forme di discriminazione e di intolleranza.

Chiediamo quindi che nella Repubblica della Libertà, lo Stato si occupi dello sviluppo e del potenziamento dei diritti di libertà, cominciando appunto dal diritto per la libertà religiosa.

San Marino 2 ottobre 2011

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI	
UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE	
PROTOCOLLO	
N°	43612
Data	03/10/2011